ID Samira: 28061
Codice Univoco Regionale: BRBIS001801
Denominazione: Ceglie Messapica (età medievale)
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE	
Tipo scheda	SI
ID Samira	28061
CODICE	
Codice Univoco Regionale	BRBIS001801
Id Origine	125322
Condizione Giuridica Bene	Proprietà mista pubblica/privata
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BR-LE
Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	Luogo di collocazione/localizzazione [è contenuto in]
SITO PLURISTRATIFICATO	
Collegamento scheda SIP	BRBIP000024
Denominazione SIP	Ceglie Messapica
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO PLURISTRATIFICATO	
Collegamento scheda SIP	BRBIP000024
Denominazione SIP	Ceglie Messapica
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Ceglie Messapica (età medievale)
Descrizione	Dopo la caduta dell'Impero Romano Ceglie Messapica, divenne feudo longobardo dipendente da Oria, poi centro normanno in età federiciana, epoca alla quale viene fatta risalire la costruzione della struttura muraria della prima torre castellana, oggi inglobata in quella cinquecentesca. Nel XIII secolo il centro abitato di Ceglie (Celie de Galdo, cioè Ceglie del Bosco) dipende dalle Diocesi di Brindisi e Oria e possiede un Castellum Caeje, governato da un castellano. Questo territorio è parte del feudo di Glicerio de Persona, ceduto in seguito da questo ad Anselino de Toucy. La città medievale corrispondeva all'attuale centro storico sorto nella parte finale di uno dei 2 colli su cui si è sviluppata la città. che fu cinto da mura difensive, in concomitanza con il primo incastellamento di età federiciana, poggianti per la maggior parte, rinforzandola e ripristinandola, su quelle messapiche. Dell'impianto murario di età medievale resta ben poco, in quanto su di esso fu edificata la parte più esterna del centro storico racchiuso tra Piazza Plebiscito, Via Dante Aligheri, Via Porta di Giuso, Via Pendinello, Via Muri e il Castello. Le due porte di accesso, oggi conservate, alla città medievale sono la Porta del Monterrone, che costituiva l'accesso posto a nord del centro abitato (era la più articolata, composta da due ingressi distinti, uno per i pedoni e l'altro per i carri), e la Porta di Giuso (Juso) che costituiva l'accesso posto nella parte est del centro storico; andata distrutta è invece la Porta dell'Arco della Croce, che si trovava nella parte a Sud del borgo, all'angolo tra le attuali Piazza Plebiscito e Via Giuseppe Elia, e che rappresentava l'accesso utilizzato dalla famiglia ducale. Al IX secolo risale il nucleo più antico del Castello Ducale, costituito dalla torre quadrangolare, edificata sotto il dominio normanno, poi inglobata negli ampliamenti realizzati nel XIII secolo dagli Angioini e nel XV secolo dai duchi del Casato Sanseverino, che conferirono al castello dignità ducale. Il nucleo originario del Castello costituito dalla torre quadrata di età normanna fu ampliato nel XIII secolo dagli Angioini, i quali rafforzarono il sistema difensivo del castello mediante la costruzione di bastioni dotati di tre torri circolari, tuttora visibili. Gli edifici di culto intra moenia di epoca medievale sono stati tutti rivisitati in età moderna; stessa sorte hanno subito gli edifici residenziali che, in principio a schiera, sono stati fusi in unità abitative palazziate nei secoli XVIII-XIX. Al periodo altomedievale viene fatta risalire la Chiesa di Sant'Anna (IX secolo), ad opera di un gruppo di monaci italo-greci, sul versante nord-occidentale al di fuori delle mura cittadine, al fianco di una grande monastero benedettino e sui resti di un antico tempio pagano; la piccola Chiesa di Sant'Antonio

	Abate, sconsacrata e risalente all'alto medioevo (fine X secolo), si trova nel centro storico nei pressi della porta del Monterrone. Sempre in età altomedievale, nei pressi dell'attuale piazza vecchia, viene costruita intra moenia la piccola chiesa dedicata alla SS. Annunziata (XIV secolo), in stile gotico, con il campanile a vela e in asse con l'ingresso centrato, nel centro storico nell'omonima via nei pressi della piazza vecchia. La lettura della morfologia urbanistica indica come il centro storico sia composto da due distinte parti: l'una, più antica e sottoposta a vincolo paesaggistico al fine di tutelare l'area di “notevole interesse pubblico”, di forma grossolanamente circolare, limitata dal Castello e dal suo parco, con strade
Descrizione	strette e dall'andamento irregolare, nervoso, con sezioni variabili e frequenti vicoli, con slarghi improvvisi, con isolati dalla forma casuale; l'altra ha un'impostazione viaria ordinata, rettilinea, a sezione costante, con isolati dalla forma regolare, ma con architetture stilisticamente non dissimili dalla zona più antica e fortemente influenzate, come tipologia, dalla forte pendenza delle strade che ha obbligato tutte le unità immobiliari a piccole graziose, rustiche scalette sul fronte per accedere all'abitazione.
Schema d'impianto del sito	Regolare
Permanenza d'impianto	media
Tipo di evidenza	Strutture
Criterio Perimetrazione	Perimetrazione effettuata sulla base dell'ingombro.
Stato di conservazione	Conservato parzialmente

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Insediamento
Tipo	Città
Funzione	Abitativa/residenziale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BR
Comune	Ceglie Messapica

Località	Ceglie Messapica
Modalità di individuazione	Cartografia Storica
Modalità di individuazione	Dati bibliografici
Affidabilità del dato	Incerto
Bene urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Bibliografia
Tipo di georeferenziazione	areale
Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale	{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.5190226,40.6461732],[17.5191841,40.6460813],[17.5194151,40.6460483],[17.5200083,40.6462216],[17.5200022,40.6463846],[17.5200956,40.646592],[17.5202092,40.6468502],[17.5201584,40.6471259],[17.5198631,40.6475606],[17.51942,40.647803],[17.519084,40.6479686],[17.518818,40.6480443],[17.5184835,40.6480888],[17.5180324,40.6479544],[17.5176138,40.6477121],[17.517253,40.6475431],[17.5170798,40.6474864],[17.5169335,40.6484717],[17.5165791,40.6484748],[17.5165938,40.6485396],[17.5160688,40.6485557],[17.5157513,40.6485627],[17.5140316,40.6493123],[17.5138106,40.6492846],[17.5136546,40.6491995],[17.5125163,40.6481816],[17.5130423,40.6475418],[17.5148091,40.6473962],[17.5147183,40.646444],[17.5144171,40.6463947],[17.5144607,40.6462541],[17.5147119,40.6462719],[17.514766,40.6460845],[17.5146332,40.6459664],[17.514786,40.6458048],[17.5147534,40.6454238],[17.5147357,40.645117],[17.5144548,40.6449602],[17.5145319,40.6447351],[17.5152256,40.6444919],[17.5163426,40.6439695],[17.5166287,40.6441029],[17.5169954,40.6444301],[17.5171905,40.6447423],[17.5172578,40.6449084],[17.5174112,40.6449237],[17.5175064,40.6450194],[17.518247,40.6452127],[17.5183786,40.6452982],[17.5186707,40.6459156],[17.5188008,40.645964],[17.5188556,40.646121],[17.5190226,40.6461732]]]},"properties":{}}

CRONOLOGIA

Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
Motivazione cronologia	Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Dal	XII
Al	XV
Notizia	In età normanna Ceglie è nota come feudo, Castellum Caeje, sotto l'autorità del Castellano Paganus; in età Sveva il borgo è denominato Celie de Galdo, il suo signore più importante e combattivo è Glicerio de Persona, che condannato per fellonia finì sul patibolo. I possedimenti che deteneva furono confiscati e ceduti ad Anselino de Toucy. Dotato di un piccolo castello, il feudo, a cavallo fra XIII e la fine del XV secolo il feudo passa nelle mani delle famiglie Orimi, Scisciò, Brancaccio, Dentice e Pignatelli, per poi essere acquistato dal casato dei Sansenverino, a sua volta imparentato con il famoso architetto militare Gian Giacomo dell'Acaya.
Riferimento	Carattere generale
Notizia sintetica	Passaggio di proprietà
Fonte	G. Magno, P. Magno, Storia di Ceglie Messapica, Schena Editore, Fasano 1992.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento	Dato non disponibile
Denominazione	Dato non disponibile
Fonte	Dato non disponibile
Motivazione attribuzione	Dato non disponibile

CONTESTO AMBIENTALE

CARATTERI AMBIENTALI

Tipo di suolo	Calcari in banchi e strati
Caratteri morfologici	La città si trova a metà strada fra Brindisi e Taranto sull'ultimo lembo di Murgia meridionale ad una quota collinare di 302 metri s.l.m. nell'Altosalento e nella splendida valle d'Itria.
Esposizione	A Ovest rispetto alla provincia di Brindisi.

Descrizione ambiente	Città consolidata caratterizzata da margini fisici naturali e artificiali.
Margini Fisici Artificiali	Quartieri storici di formazione

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale	da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato	no
Tipo di fruibilità	Aperto al pubblico

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006792
Riferimento bibliografico completo	Magno Giuseppe e Pietro, Storia di Ceglie Messapica : Schena Editore, 1982

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00007265
Riferimento bibliografico completo	Magno G., Storia di Ceglie Messapica : Schena Editore, 1992

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010043
Riferimento bibliografico completo	I. Conte, Fonseca C.D. a cura di, Dal Castello al Territorio. Dinamiche insediative a Ceglie Messapica tra XII e XV secolo (Atti della Giornata di studio Ceglie Messapica 28 aprile 2009), Dal Castello al Territorio. Dinamiche insediative a Ceglie Messapica tra XII e XV secolo (Atti della Giornata di studio Ceglie Messapica 28 aprile 2009), , Bari: Adda Editore, 2009

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010044
Riferimento bibliografico completo	I. Conte,Messapica Ceglie, (catalogo della mostra realizzata dall'Amministrazione comunale)., Messapica Ceglie, (catalogo della mostra realizzata dall'Amministrazione comunale)., , Ceglie M.: , 1998

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010045
Riferimento bibliografico completo	C. Massaro, Una comunità rurale del mezzogiorno tardomedievale: Ceglie de Gualdo nel XV Secolo,(estratto del volume Territorio, culture e poteri nel Medioevo e oltre. Scritti in onore di Benedetto Vetere)., Una comunità rurale del mezzogiorno tardomedievale: Ceglie de Gualdo nel XV Secolo,(estratto del volume Territorio, culture e poteri nel Medioevo e oltre. Scritti in onore di Benedetto Vetere)., , Galatina: Congedo Editore, 2011

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010047
Riferimento bibliografico completo	AA. VV., Terre Celiarum del Galdo Hydruntini Provincia., Terre Celiarum del Galdo Hydruntini Provincia, Oria, Italgrafica Edizioni srl, 1997., , Oria: , 1997

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00010056
Riferimento bibliografico completo	I. Conte, G. Scatigna Minghetti, I. Conte, G. Scatigna Minghetti a cura di, Storia di Ceglie Messapico, Arte – Ambiente –Monumenti., Storia di Ceglie Messapico, Arte – Ambiente –Monumenti., , Martina Franca: Nuova Editrice Apulia, 1987

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il centro storico, così definita la porzione urbana delimitata dalle Vie Orto Lamarina, San Rocco, Muri, Pendinello, Porta di Giuso, Umberto I, Vorano, Via Zara, XX Settembre, I Monte, V. Gioberti, è interamente sottoposto a vincolo paesaggistico al fine di tutelare l'area di “notevole interesse pubblico” dal D.M. del 18 maggio 1999 ex lege 14971939.